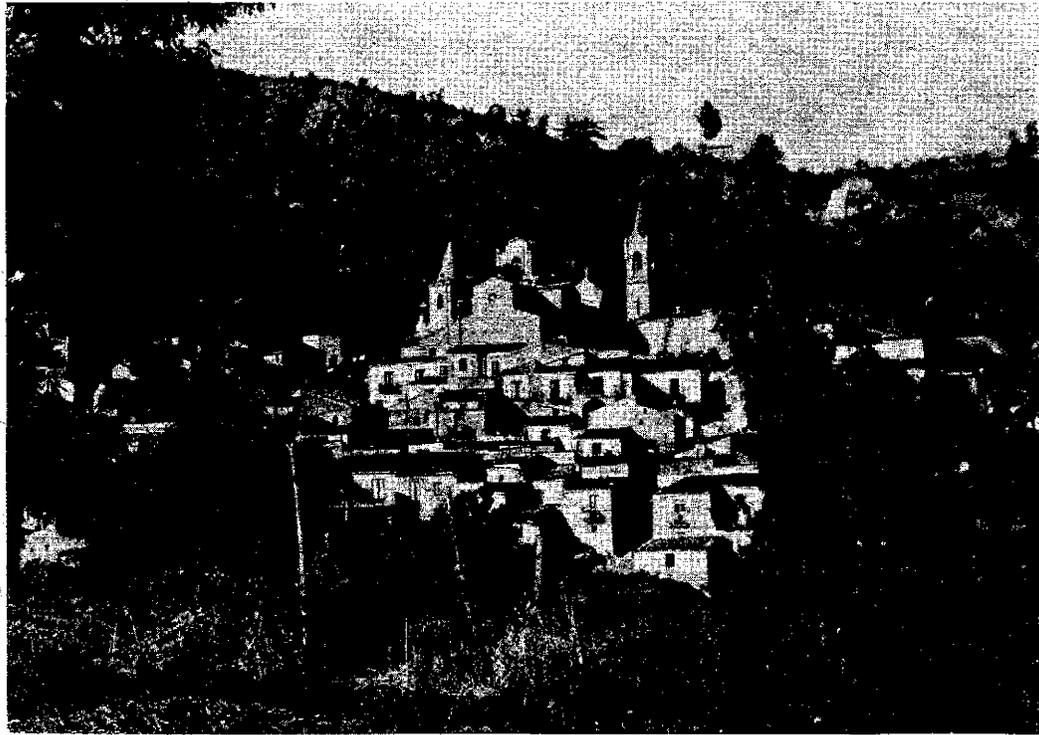


anno 3° n° 4

1970

11

ECO DELLA BRIGNA



MEZZOJUSO tra il verde della sua uberiosa campagna

"Eco della Brigne"

Editore e Redattore: Sac. Francesco Verecondia

Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto

Iscritto nel Registro Giorn. e Par. del Tribunale di Palermo
al n. 14 il 29 Maggio 1968. Anno III n. 4



La Redazione di "Eco della Brigne", sicura di interpretare i sentimenti dei numerosi lettori, porge al proprio Direttore Responsabile On.le Avv. Mario D'Acquisto i migliori augurii per l'incarico di Assessore al lavoro e alla cooperazione conferitogli.

Fa voti che possa continuare la Sua opera fattiva e costruttiva a vantaggio dei nostri lavoratori.

La Redazione

(Sac. Francesco Verecondia)

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Francesco Verecondia". The signature is written in a cursive style and is positioned below the printed name.

CONSIDERAZIONI SUL PRETE NEL MONDO MODERNO

Tutti si affacciano oggi con sguardo scrutatore in uno strano essere che è il Prete, per conoscerlo meglio, osservarne contro luce nelle più riposte angolosità, la trama più intima e vedere fino a che punto c'è omogeneità di sentimenti per una missione distinta e superiore e diagnosticare poi del perchè lo hanno infagottato in quella veste talare e nera per giunta, mentre dovrebbe essere l'eterno Angelo Bianco di sante annunciazioni del verbo di Cristo per la salvezza eterna delle anime e per il conforto e la consolazione di tutti.

Oggi tutti parlano del Prete: è di moda.

C'è chi lo vuole celibe, chi lo vuole libero di decidere, chi lo vuole sul sagrato nei riti, chi lo vuole nel tempio, chi lo vuole in pura missione apostolica e chi lo vuole operaio.

Secondo me, per conoscere il Prete, bisogna rivolgersi a Chi lo ha chiamato al ministero sacerdotale, a Chi lo ha voluto "Alter Christus", bisogna rivolgersi al Vangelo: indice di tutti gli orientamenti.

Difficilmente l'umano essere da solo potrà intuire in tutta la sua profondità il mistero del Prete: lo stesso Sacerdote quando volesse conoscere l'esatta natura della propria missione soprannaturale si troverebbe a disagio e riuscirebbe a balbettare qualche sillogismo astratto e inconcludente. "Sacerdos alter Christus"! Del sacerdote tutti si sentono in diritto di parlare, di giudicare, di suggerire, di pretendere, così come si fece con Gesù il Maestro. Ammirato e denigrato, osannato e crocifisso. Si lotta per Lui e contro di Lui: sembra sempre che la partita sia perduta, invece nelle necessità estreme e contingenti risulta che per Lui non c'è mai sconfitta e a Lui si sente il bisogno di ricorrere. "Tu solo hai parole di Vita Eterna".

Il Prete, come Cristo, deve essere il segno di contraddizione.

Come Cristo, resta un mistero in tutta la Sua ieratica natura e continua ancora ad essere il ricercato e il necessario.

Cristo può essere il Grande dimenticato in menti agnostiche o addormentate, ma il Prete no! Ci vive a fianco quotidianamente in tutte le vicissitudini liete e tristi.

La società oggi si evolve, la donna si emancipa, il progresso dissolve le tradizioni, ma il Prete rimane. Deve rimanere lo stesso di sempre ed è giusto perchè deve rappresentare l'IMMUTABILITA': Alter Christus. La scelta compiuta non deve essere reversibile.

Si pretende come ieri, anche oggi, castità, sacrificio, abnegazione, cioè quella buona forma immutabile che si perpetui in un mondo ove dilagano concessioni nuove, compensi di vita multipli e più generosi che ormai abbracciano il licenzioso, l'illecito, il peccaminoso. Fra tanto turbinio il Prete sta sempre quale "Alter Christus".

Intanto la vita sta complicandosi pesantemente anche per il Prete che, nonostante tutto, è sempre un uomo e come tale bisognoso di comprensione. Vuole e deve essere compreso come Sacerdote. Qui si deve rivelare il suo dramma intimo di una vera vocazione da svolgere nella luce del suo dono a Dio, del suo voto a Dio. Vuole essere nel mondo perchè solo Cristo possa risplendere in lui ALTO FARO che indichi la via.

Il Prete deve aggiornarsi nel tempo, usare nuove forme di argomenti, per incidere nelle menti e nei cuori quella comprensione, quella fede e quell'amore che aiuti a vivere cristianamente e in armonia con il tutto.

Non deve esservi sosta nel suo travaglio di ricerche di azione e di argomenti. Rimanendo Alter Christus si adegua alle forme odierne non ripugnanti alla sua missione per illuminare in Cristo.

Cristo vuole la salvezza degli uomini per mezzo di altri uomini: questo fa pensare il Prete considerando la responsabilità che si è assunta liberamente nel giorno della sua Ordinazione Sacerdotale.

Il Vangelo, Cristo, il Sacerdote sono una continua sfida al mondo. Ancora oggi nel progresso e nella modernità tocca al Prete sostenere che i valori immutabili stanno nella spiritualità, nel Vangelo, nel dogma evangelico. Il denaro e la scienza, cioè la potenza dell'uomo di oggi, non prevarranno mai sulla potenza di Dio.

Nella veste nera del Prete Cristo ha voluto mettere una felicità immensa che sta nel distacco dalle misere ricchezze e nelle consapevolezza del possesso di Dio.

C'è un mondo oggi insoddisfatto e che contesta e che passa davanti al Prete fingendo di non accorgersi di lui. Se si fermasse, se lo interrogasse! "Tu solo hai parole di Vita Eterna"! Si prova pena nel vedere tanta gente che soffre e che rifiuta l'unica possibilità di trovare la vera gioia intima in Dio per mezzo del Prete.

Una rete che è gettata nel tempo e nel momento opportuno e che ritorna vuota è una amara sofferenza. Si ritorna allora a lanciare la rete in nomine Domini per mezzo del pescatore di anime. La pesca può essere abbondante se a buttare la rete in nomine Domini sono i Preti e i fedeli a lui uniti. Ma sempre in nomine Domini.

Essere Prete è un annichilirsi per trionfare: Alter Christus. Crucifixus...resurrexit. Questo mistero il Prete lo vive ogni giorno e con lui le anime sacerdotali. Il Prete si accinge ogni giorno a prendere il largo sul mare agitatissimo della vita moderna e chiede a tutti, anche a chi gli si dichiara nemico, di non considerarlo più un appartato, ma un amico e un compagno di viaggio sulla stessa erta via.

Il laico deve sentire la propria responsabilità davanti al fratello e collaborare in tal senso con il Prete confidando nella potenza di Dio che ci viene comunicata attraverso la grazia che il Prete ci comunica ed alimenta.

Il credente è un uomo felice e sempre coerente.

C'è oggi il rischio che certe innovazioni nel mondo religioso portino un declino spirituale: il che sarebbe grave.

Cosa potrà l'uomo sostituire alla fede?

Dario Turazza
da Verona

=====

La Madonna di Trapani⁴ e l'Odigitria in Mezzojuso

A Maria Santissima, Madre del Salvatore, la Madonna per antonomasia, oltre ai più bei attributi di cui l'onora la chiesa nella sua litania, tanti e tanti altri titoli sono stati dati dal popolo devoto in tutte le parti del mondo. A volerne fare un elenco non si finirebbe mai.

Nel nostro paese varie chiese sono a Lei dedicate: S. Maria de Gratia, poi "di tutte le grazie"; S. Maria de scala coeli, poi detta dell'Udienza, la Madonna dei Miracoli; all'Annunziata è intitolata la Madrice Latina e all'Immacolata Concezione la chiesa del Convento dei Frati Minori. Questo è a tutti noto, ma pochi sanno che vivo era nel nostro paese il culto alla Madonna Odigitria e alla Madonna di Trapani e di questo parleremo.

LA MADONNA ODIGITRIA

La prima immagine di Maria SS. ma Odigitria che dal greco ὀδηγέω, guido, dirigo, significa "conduttrice", si fa risalire a quella dipinta dall'evangelista San Luca, da questi mandata in dono alla imperatrice Edocia Augusta, moglie di Teodoro II il giovane, che a sua volta la mandò alla cognata Pulcheria, divenuta poi santa, che la espose nel sontuoso tempio di Costantinopoli.

Gli albanesi venuti in Sicilia per sfuggire all'oppressione musulmana, portarono seco tutto ciò che poterono sottrarre di nascosto alla ingordigia degli invasori e soprattutto una antica immagine di Maria SS. ma Odigitria. Quel gruppo di essi che si stabilirono alle falde della "Pizzuta" e diedero origine al comune di Piana, fabbricarono ivi una chiesuola (25 agosto 1468) e vi posero la venerata immagine portata dalla loro patria. Il nome Odigitria venne dai siciliani abbreviato in Itria e con questo nome è indicata nei documenti che testimoniano del suo culto nel nostro paese.

In una casa del quartiere dei Roccazzi, dirimpetto alle case del Sac. Don Giuseppe Elmi vi era "picta imago Divae Mariae de Itria", era una cappelletta nella strada (Not. Girolamo Caieta 3.4. 1674). Un altare dedicato alla stessa Madonna esisteva nella Madri-

ce Latina e un altro nella chiesa di S.Rocco.

Flavia Apollonia de Aricò, moglie di Domenico de Aricò della Terra di Mezzojuso, "humari iussit ac sePELLIRI voluit in Ven.le Maggiore Eccl.a SS.me Annuntiatae...intabuto ante ven. altare dive Marie de Itria in dicta maiore eccl.a esistente (Not.Vincenzo d'Amato 8.7.1666) e Giovanni Re fu Nicolò, nel suo testamento del 27 gennaio 1685 (Not.Giuseppe Schirò) stabilì a sua volta che dovevano sePELLIRLO "intus Ecclesia Sancti Rocci ante altarem sive imaginem S.te Mariae de Itria existentem in d.a ven.^{li} ecclesia".

LA MADONNA DI TRAPANI

L'Imperatore d'Oriente Leone III, detto l'Isaurico (717-741), ordinò, come è noto, con i decreti del 726 e del 730, che in tutto l'impero venissero abbattute le immagini sacre, dando origine a quel movimento che fu detto "degli iconoclasti", cioè spezzatori delle immagini.

Viveva in quel tempo a Famagosta, cittadina dell'isola di Cipro, un pio sacerdote scultore, cappellano del castello di Euditèt, il quale, reagendo alla costituzione imperiale, cui peraltro si era opposto il papa Gregorio II (715-731), ebbe l'ispirazione di scolpire una statua della Madonna la più bella di quante mai se ne fossero viste. Trovò un marmo pregiato e incise la statua in tutte le sue parti lasciando per ultimo i volti della Madonna e del Bambino che si riprometteva di modellare quando, frutto di preghiere e di meditazioni, avesse avuto un migliore afflato. Il 15 agosto 733 il pio sacerdote, dopo avere celebrato all'alba la santa messa, si accinse al completamento dell'opera, ma, messosi al lavoro, fu preso da un dolce sopore e si addormentò. Al risveglio, con sua grande meraviglia, vide i due volti perfettamente modellati nella forma che ancora oggi si ammirano. Il sacerdote pose la statua nella cappella del Castello dove rimase 397 anni, poichè nel 1130 i Cavalieri Templari, che avevano acquistato il dominio dell'isola, la trasferirono in Palestina, sede del loro ordine.

Quando nel 1188 il famoso sultano soprannominato Saladino s'impadronì di Gerusalemme i Templari furono costretti a sloggiare. Il cavaliere che deteneva la Commenda nella cui chiesa si venerava la sacra immagine, un certo Guerregio nativo di Pisa, prima

di partire volle dare l'estremo saluto alla Madonna, ma sul punto di andarsene si sentì rimproverare che invece di portarla con se, la lasciava tra gl'infedeli. Si scusò il pio cavaliere di non poterla, da solo, caricare dato il suo grande peso, ma la Madonna lo assicurò che invece gli sarebbe stato agevole e lo invitò a provare e quando quello lo fece la statua divenne tanto lieve che poté essere facilmente trasportata e caricata su una nave che prese il largo con tempo favorevole. Il viaggio però divenne fortunoso a causa di tempeste e fu un miracolo se la statua poté essere scaricata a Trapani dove fu esposta alla venerazione dei fedeli in una chiesetta che, per elemosine ed elargizioni, divenne poi un grande tempio. Fu chiamata "Madonna di Trapani" e con questa denominazione il suo culto si diffuse in tutta la Sicilia e fu vivo anche nel nostro paese.

Rosalia Bellosci nel 1671 lascia dell'albascio (siciliano: abbràciu, panno ruvido di lana che difende dal freddo come brace e perciò ad braciù) perchè i sacerdoti Don Vincenzo Schirò e Don Tommaso Zassi lo vendessero e col ricavato fare l'altare della chiesa di S. Rocco innante nra Sig.ra di Trapani (Not. Paolino Caietta, 9 settembre 1671).

Modesto Lo Cascio costituì, per testamento, un legato di messe che dovevano essere celebrate nella Ven.le chiesa di S. Francesco et in altare Divae Mariae Drepani (stesso not. 3 feb. 1717).

Nel 1754 il procuratore della chiesa del SS.mo Crocefisso, Andrea Schirò fu Michele, fece la consegna al suo successore degli arredi sacri appartenenti alla stessa chiesa e, tra l'altro, elenca: n. due statue di legno indorate, cioè una di San Silvestro e l'altra la Madonna di Trapani con sua cassetina a due porte (Not. Paolino M. Franco, 12 marzo 1754).

Superfluo dire che la devozione alla Madonna è sempre vivissima nel nostro paese, ma il culto dell'Odigitria e della Madonna di Trapani è venuto meno.

Iguazio Gattuso

CRONACA: MAGGIO-GIUGNO

MAGGIO:

- 1 Festa locale di "Santa Maria" Alle ore 8,30 la musica cittadina gira per le solite vie del paese. Alle ore 9,30 nella Chiesa di Santa Maria ha luogo la Santa Messa Solenne.
Alle ore 15,30 in Via Andrea Meres: "u jocu di pignateddi"
Alle ore 19,15 inizia la Processione del Simulacro della Madonna che rimane poi nella Parrocchia di S.Nicola.
Nelle due Parrocchie inizia la funzione del mese mariano alle ore 20.
- 3 Per i muri dell'abitato vengono appesi i manifesti col programma dei prossimi festeggiamenti in onore del Crocifisso. Grandi manifesti riproducono l'immagine di Claudio Villa.
Alle ore 10 della Parrocchia di Maria Ss.ma Annunziata esce la Processione col Sacramento per la Benedizione alle campagne.
- 6 Alle ore 15 gli alunni della 5 elementare accompagnati dal loro insegnante Giuseppe Barone vengono nella Parrocchia di Maria Annunziata per uno studio pratico sui vasi sacri e sul sacro edificio. Davanti al Simulacro della Madonna Immacolata e sotto la guida del loro bravo maestro eseguono il canto dell'Ave Maria di Schubert.
- 7 Molti nuclei familiari partono per il santuario mariano di Tagliavia.
Alle ore 10 nella Parrocchia di Maria Annunziata esce la processione "delle rose" per la benedizione delle campagne.
Dopo la Santa Messa la statua del Cristo Risorto col cereo pasquale viene collocata nella cappella del fonte battesimale.
- 8 In tutte le Chiese a mezzogiorno ha luogo la supplica alla Madonna del Rosario.
Alle ore 16,30 nel salone del Collegio di Maria si riunisce il Comitato Parrocchiale di Assistenza "Papa Giovanni XXIII" per la revisione dell'elenco degli assistiti. Vengono proposti alcuni nominativi tra i quali il Parroco Sac. Verecondia si riserva scegliere i componenti del Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- 10 Alle ore 12 viene esposto il palio sul campanile della Chiesa del Crocifisso in preparazione alla festa.
Alle ore 16 uno scontro automobilistico per poco non avrebbe causato una tragedia. Lo scontro è avvenuto presso contrada "scorciavacca". Gli occupanti se la sono cavata con poche lesioni.
Alle ore 17,15 dietro invito della Sezione della Democrazia Cristiana arriva l'On.le Mario D'Acquisto recentemente nominato Assessore Regionale del Lavoro e della Provvidenza. Giunto in

Piazza Umberto I viene accompagnato alla sede della D.C. ove, dopo il saluto del Sindaco Dott. Antonino Cuccia e del Prof. Carmelo Lanna, il neo eletto Assessore ringrazia per la calorose accoglienza. Viene quindi accompagnato nel salone dell'Istituto "Andrea Peres" ove ha luogo un cocktail. Il Sindaco Dott. Cuccia a nome della cittadinanza rivolge all'On.le D'Acquisto i migliori auguri per la meritata nomina. L'Assessore assicura il proprio interessamento per i bisogni della cittadinanza particolarmente per il settore dei lavoratori.

Da oggi in tutti i giorni festivi la corriera delle ore pomeridiane diretta a Palermo e proveniente da Campofelice di Fitalia parte da Mezzojuso alle ore 16,45 invece che alle ore 13,30.

-13 A causa dello sciopero oggi non parte la corriera per Palermo. Arrivano gli addetti alla illuminazione per la prossima festa del Crocifisso.

-14 Alle ore 14 il Clero delle due Parrocchie parte per Piana degli Albanesi per l'incontro mensile coi confratelli della Eparchia. Sua Eccellenza il vescovo Mons. Perniciaro raccomanda ai presenti la soddisfazione dell'obbligo degli Esercizi Spirituali per le prossime vacanze estive. Annunzia la prossima visita di Sua Eminenza il Card. Massimiliano de Furstenberg, Prefetto della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale.

-15 Iniziano i festeggiamenti eterni in onore del Crocifisso. Alle ore 21,45 in Piazza Umberto I vengono proiettati i films: Barbagia e I due Deputati.

-16 Alle ore 15,30 presso il salone del Collegio di Maria ha luogo l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo dell'Azione Cattolica della Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata. Sono presenti da parte del Centro Diocesano di Piana degli Albanesi il Dott. Severio Li Cauli e il Rev.do Papàs Pietro Lascari in rappresentanza di Papàs Giorgio Guzzetta. Dopo il saluto del Parroco Sac. Vercondia il Dott. Li Cauli illustra il nuovo statuto esponendo i vantaggi. Quindi si procede alle votazioni segrete.

Vengono eletti: Salvatore Militello, Lascari Giuseppe, Schimmenti Benedetto, Lascari Salvina, Raimondi France, Militello Antonina, Campione Gaetano, Corticchia Pietro, Pina Morales, Elena Morales, Gianna Brancato.

Fra i consiglieri eletti vengono scelti sempre per votazione segreta il Presidente: Salvatore Militello e il rappresentante dell'assemblea: Campione Gaetano.

Un applauso generale accoglie la nuova nomina.

Il nuovo Presidente Salvatore Militello ringrazia i presenti assicurando la propria attività a favore dell'Associazione ed esortando tutti alla collaborazione.

Viene inviato a Sua Eccellenza il Vescovo il seguente telegramma " Nuovi consiglieri eletti Azione Cattolica Parrocchia Annunziata professano incondizionata fedeltà desideri Eccellenza Vostra implorando Benedizione-Sac. Verecondia"

Alle ore 15,45 il Rev. P. Francesco Masi, in occasione della festa dei defunti per il rito greco, si reca al Cimitero accompagnato da numerosi fedeli per la celebrazione della Santa Messa. Alle ore 20 la banda musicale gira per le solite vie del paese.

Alle ore 22 in Piazza Umberto I vengono proiettati i due films:

I quattro dell'Ave Maria e Ragazzo che sorride.

-17 Festa del Crocifisso. Alle ore 7:Alborata. Alle ore 7,30

viene eretto il palco per l'orchestrina.

Alle ore 11,30 ha luogo la condotta dei ceri votivi. La Processione esce dalla Chiesa del Crocifisso e percorre le solite vie del paese. Al ritorno viene celebrata la Santa Messa. Seguono spari di mortaretti.

Alle ore 16,30 arriva da Troina il Rev.do P. Pio da Mistretta dell'Ordine dei PP. Cappuccini per predicare l'Ottavario del Crocifisso. La predica dell'Ottavario inizia domani alle ore 19.

Alle ore 19 ha luogo la Processione del Simulacro del Crocifisso con la partecipazione di quasi tutti i fedeli. La Processione arriva fin verso le case popolari. Al rientro hanno luogo i giuochi pirotecnici.

Alle ore 22:Orchestra in Piazza Umberto I. La Piazza è gremita all'inverosimile. Veramente..nun si putia jittari un'aughia.. Molte¹⁵zime sono le persone venute dai paesi vicini e lontani. Da Palermo vengono molte macchine. L'attesa di Claudio Villa è sentita e collettiva. L'orchestra del "Clan musical di Greco e G.Franchi si esibisce con la partecipazione di Bianca, Cettina, Rosellina, Mirellina e Mario Donati.

Alle ore 23,45 ecco il "Reuccio della canzone" Claudio Villa E' preceduto da vari cartelloni osannanti a Claudio.

A dire il vero mai si era notata tanta partecipazione di popolo nell'applaudire e nel cantare la parte di coro.

Il piccolo Sandro Miano offre un mazzo di fiori a Claudio Villa. Iniziano le canzoni. Il popolo applaude freneticamente e quasi in continuazione. Mastro Nunù chiede a Claudio Villa "..Ni cantassi..o sole mio.." E Claudio canta:O sole mio..al chiar di luna.

Abbiamo visto qualche vecchietta applaudire e cantare.

Si e' rimasti soddisfatti da parte di tutti. In casa del deputato ai festeggiamenti Miano Biagio Claudio Villa riceve numerosa strette di mano.

18 Si prende, dal lugubre suono della campana, la tragica morte del giovane nostro compaesano Pennacchio Liborio di Andrea e di Paola Angelina avvenuta a Villabate ove il Pennacchio lavorava. E' stato un incidente sul lavoro.

-19 Nelle ore pomeridiane si riunisce la Giunta e il Consiglio Comunale.

-20 Alle ore 14 arriva da Palermo la salma di Pennacchio Liborio. Dopo il funerale nella Parrocchia di Maria Annunziata la salma viene trasportata al cimitero.

-21 Alle ore 12 si appende il palio nella Parrocchia di Maria Annunziata per la prossima festa del Sacramento.

-23 Alle ore 21 in Piazza Umberto I ha luogo un comizio da parte del PSIUP.

-24 Alle ore 9,15 arriva Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Perini nella Chiesa del Crocifisso ove amministra la Prima Comunione e la Cresima durante la Santa Messa.

Il Vescovo esorta i piccoli a prepararsi degnamente a questo incontro con Gesù ed esorta i genitori a collaborare coi figli nella formazione cristiana. Durante la S. Messa viene conferito al Dott. Guglielmo Masi il Sacro Ordine del Suddiaconato. Al neo ordinato "Eco della Brigna" rivolge un affettuoso augurio e che possa continuare nella ascesa e nella corrispondenza alla Divina Grazia.

Alle ore 19,30 ha luogo la Processione del Simulacro del Crocifisso. Subito dopo, davanti alla Chiesa, ha luogo il fervorino predicato da P. Pio da Mistretta.

-25 Alle ore 9,30 nella Chiesa del Crocifisso ha luogo la Messa "di chiusura". Alle ore 10: spari di mortaretti.

-26 Alle ore 18,30 un gruppo di aspiranti accompagnati dal Parroco Sac. Verecondia parte per Palermo per visitare la Fiera del Mediterraneo.

-27 A causa dello scippero oggi non parte la corriera per Palermo

Davanti alla sede del circolo di Azione Cattolica della Parrocchia di S. Nicola in Piazza Umberto I viene appesa una tabella con la seguente iscrizione: AZIONE CATTOLICA SILVIO PELLICO UNIONE SPORTIVA"

Alle ore 22 in Piazza Umberto I a cura del comitato dei festeggiamenti in onore di Santa Maria vengono proiettati due films che, a causa del maltempo, non si sono proiettati la sera del 1 Maggio:

Amazzeli tutti e torna solo e
Anch'io ho il diritto di nascere.

28 Feste del Corpus Domini".

Alle ore 18,15 ha luogo la Processione Eucaristica nella Parrocchia di Maria Annunziata con la banda musicale. Vi è la partecipazione di quasi tutti i fedeli. Lungo la via Andrea Reres abbiamo notato un magnifico tappeto di fiori allestito dal Rev.do P. Samuele dei PP. Basiliiani coadiuvato da alcuni ragazzi dell'Istituto.

29 Iniziano alle ore 20,30 le Processioni eucaristiche regionali durante l'Ottavario del Corpus Domini.

31 Alle ore 19,30 ha luogo la Processione Eucaristica nella Parrocchia di rito greco.

Alle ore 21: in Piazza Umberto I ha luogo un comizio da parte del P.C.I.

Maggio è stato caratterizzato da giornate veramente primaverili.

Il giorno 27 alle ore 18,30 nei locali dell'Istituto delle

Suore Basiliene si sono riuniti i soci dell'A.C. della parrocchia di rito greco per eleggere il presidente e il consiglio direttivo dell'associazione. Erano presenti il presidente diocesano il dottor Di Cauli e papà Giorgio Guzzetta. Dopo una breve introduzione dei rappresentanti del centro che hanno spiegato i motivi che hanno indotto i vescovi a cambiare il volto all'A.C. si è passato alla votazione. Il Signor Tivolacci Giuseppe - Via San Rocco - è risultato eletto all'unanimità. Successivamente sono stati eletti i membri del consiglio direttivo nelle persone: Uomini: Buccola Pietro e Sciulara Salvatore

Donne: Spinosa Antonietta e Buccola Antonietta

Giovani: Bisulca Salvatore e Masi Giuseppe

Giovani (G.F.) Di Miceli Piera e Burriesci Carmela

Come rappresentante al consiglio diocesano con il presidente sarà l'ins. Di Miceli Piera.

GIUGNO :

-1 Nelle ore pomeridiane gli alunni della seconda classe elementare accompagnate dalle insegnante Maria Giuseppe Arena visitano le due Parrocchie.

Alle ore 18,15 ha luogo la Processione Eucaristica al Cimitero ove viene celebrata una S. Messa all'aperto dal Parroco Sac. Vercondia. Vi partecipano numerosi fedeli.

Alle ore 22 in Piazza Umberto I ha luogo un comizio da parte della D.C.

-2 Le educande del Collegio di Maria accompagnate dalle Suore alle ore 6 partono per una gita: Tagliavia-Poggio San Francesco-Monreale-Monte Pellegrino- Visita alla Fiera del Mediterraneo. Ritornano in serata.

Alle ore 19 in Piazza Umberto I ha luogo un comizio da parte del P.S.I.

Alle ore 21,30 la Processione Eucaristica arriva nella Chiesetta della Madonna dell'Udienza.

Alle ore 21,45 in Piazza Umberto I ha luogo un comizio da parte del P.C.I.

-3 Alle ore 18 nella Chiesa del Collegio di Maria inizia il tri-duo di preparazione alla festa del S. Cuore di Gesù.

-5 Festa del Sacro Cuore: Nella Chiesa del Crocifisso ha luogo l'Esposizione Eucaristica per tutta la giornata.

Alle ore 19, accompagnati dal Parroco Sac. Verecondia altri due turni di Aspiranti partono per Palermo per visitare la Fiera del Mediterraneo.

Alle ore 22 ha luogo un comizio da parte del PSIUP, alle ore

22,30 da parte del P.C.I. ed alle ore 23 da parte della D.C.

-7 Iniziano le operazioni di votazione. Si vota per i consiglieri provinciali. Molti nostri compaesani vengono da lontano per votare. Le votazioni hanno luogo nei locali dell'edificio scolastico (Via Palermo) a causa dei lavori in corso nel Palazzo Comunale.

-8 Si continua a votare. Nella tarda serata si apprende la vittoria della Democrazia Cristiana.

-9 Si apprendono i risultati definitivi delle votazioni a Mezzogiorno:

PCI	267	Hanno votato 1985 persone	
MSI	108	(946 maschi e 1039 femmine)	
PLI	28	Voti non validi	175
PSIUP	188	Schede bianche	38
DC	1056		
PRI	40		
PSU	11		
PDIUM	14		
PSI	60		

Alle ore 19 nell'Istituto Andrea Keres ha luogo la premiazione dei probandi al termine della seconda edizione delle PICCOLE OLIMPIADI INTERNE svoltesi dal 15 Maggio al 2 Giugno 1970.

Di ciò daremo ampia relazione nel prossimo numero.

-10 Alle ore 14,30 nella sala consiliare ha luogo le prove orali del concorso di applicato di Segreteria. I candidati ammessi alla prova sono 5. Gli esami si svolgono alla presenza dei candidati stessi e del pubblico.

Hanno superato la prova: Cuttitta Giuseppe, Carresi Vita, Cuttitta Salvina Maria. Fra non molto la commissione giudicatrice procederà alla formazione della graduatoria di merito e si conoscerà il nome del vincitore o della vincitrice.

-12 alle ore 15,30 parte il clero delle due Parrocchie con i rappresentanti delle Associazioni Cattoliche Parrocchiali per l'aeroporto di Punta Raisi per prelevare unitamente ai rappresentanti della Eparchia l'Eminentissimo Sig. Cardinale Massimiliano de Furstenberg, Prefetto della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale venuto in Sicilia accogliendo l'invito di Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Perniciaro. All'aeroporto abbiamo notato Sua Eminenza il Card. Francesco Carpino Arcivescovo di Palermo, Mons. Giuseppe Perniciaro Vescovo dell'Eparchia di Piana degli Albanesi, il Sindaco di Mezzojuso Dott. Antonio Cuccia ed altri.

-13 Alle ore 9,30 davanti alla Chiesa di S. Antonio da Padova il parroco Sac. Verecondia celebra una Santa Messa all'aperto in onore del Santo di Padova. Sono presenti numerosi fedeli i quali si accostano alla Santa Comunione. La Chiesa e il Convento sono tuttora chiusi al culto per danni provocato dal terremoto.

Dopo la Messa non mancano gli spari di mortaretti.

Oggi al Collegio di Maria spira aria di feste in famiglia.

E' l'onomastico della Rev. da Madre Superiore Sciulara Letizia (al secolo Antonina). Alle ore 16,30 nel salone del Collegio ha luogo una accademia magistralmente preparata dalle Rev. da Suore Gabriella Crispiniano e Gertrude Tavolacci. Tutte le educande si sono esibite in recite e canti. Sono presenti i vari familiari e le iscritte all'Azione Cattolica. Il Parroco Sac. Verecondia ha rivolto parole di augurio alla Superiore a nome dell'A.C. femminile ed ha offerto tre libri in dono. Ha quindi luogo la proiezione del film: Canto dell'usignolo. Segue un gentile rinfresco. Le educande avevano già offerto alla festeggiata un magnifico lampadaio.

In serata arriva presso l'Istituto Andrea Reres il Rev. mo P. Teodoro Minisci Ordinario dei PP. Basiliani della Badia Greca di Grotteferrata. E' venuto per accogliere domani S.E. il Card. Massimiliano de Furstenberg il Quale compirà una visita a Mezzojuso.

-14 Durante le Messe in tutte le Chiese viene comunicata la visita del Card. Massimiliano de Furstenberg, Prefetto della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale.

Alle ore 17, il corteo composto da tutte le Autorità, degli alunni dei varii Istituti, degli iscritti all'A.C., da numerosi fedeli, preceduto dalla banda musicale, si avvia dalla Piazza alle porte del paese per prelevare il Card. de Furstenberg. Abbiamo notato la presenza del Senatore Dott. Antonino Pecoraro. L'Assessore Regionale On.le Mario D'Acquisto, impossibilitato a venire, ha inviato un telegramma.

Alle ore 17,30 precise arriva il Card. con Sua Eccellenza Mons. Perniciaro. Durante il percorso verso la Piazza vengono sparati N° 21 colpi di mortari.

Arrivato il corteo in Parrocchia di San Nicola di Bari, il Parroco Sac. Verecondia rivolge all'Illustre Ospite il saluto dei fedeli e del clero di ambo i riti mettendone in evidenza l'unione, l'amore, la laboriosità. Quindi il Sindaco Dott. Antonino Cuccia rivolge il saluto a nome dell'Amministrazione Comunale e del popolo tutto di Mezzojuso. Il Cardinale ringrazia per l'accoglienza affettuosa esortando sempre ad un lavoro comunitario ed efficace. Con gesto paterno ha voluto regalare ad ogni chierichetto una medaglietta.

Sua Eminenza quindi visita privatamente le due Parrocchie e gli Istituti: Andrea Meres, Collegio di Maria ove ha luogo una riuscitissima accademia, Istituto delle Suore Basiliene.

Ovunque è stato accolto festosamente. Riparte verso le ore 19,30.

Alle ore 18 al circolo culturale "Manzoni" ha luogo un dibattito sul tema "La gioventù di oggi". Hanno parlato le studentesse Franca Morales e Maria Pia La Gattuta.

-15 Nelle ore pomeridiane si riunisce presso i locali del Municipio la commissione giudicatrice del concorso per titoli ed esami al posto di applicato di segreteria. Ha formato la graduatoria di merito

Alle ore 16,30 nei locali della Casa Comunale ha luogo la prova di dattilografia relative al concorso pubblico per messo dattilografico. I concorrenti sono quattro.

-16 Alle ore 8,30 per il suddetto concorso ha luogo la prova scritta: si presentano 2 concorrenti.

-18 Alle ore 15 il Clero delle due Parrocchie parte per Piene degli Albanesi per la soluzione del caso morale unitamente ai confratelli della Eparchia. Dopo il pensiero spirituale dato dal Rev.mo Papà Stefano Plescia sulla figura del Buon Pastore, Sua Eccellenza il Vescovo ha parlato in merito al nuovo rito del Battesimo per la liturgia latina.

Alle ore 17 l'amministrazione comunale ha approvato gli atti della commissione giudicatrice del concorso per titoli ed esami per il posto di applicato di segreteria e la relativa graduatoria.

-21 Viene pubblicato all'albo pretorio del Comune la deliberazione ed approvazione della graduatoria che risulta come segue:

1°	Cuttitta Giuseppe	117,25
2°	Carnesi Vita	116,17
3°	Cuttitta Salvina Maria.	108,10

Al vincitore Cuttitta Giuseppe di Vincenzo e di Raimondi Giuseppe res. in Via Duca degli Abruzzi, "Eco della Brigna" rivolge i migliori augurii.

-24 San Giovanni. Una tradizione che scompare: "A squagghiatina d'u chiummu".

- 28 alle ore 14,30 I dirigenti dell'A.C. delle due Parrocchie parte per Piana degli Albanesi per partecipare alla elezione del nuovo Consiglio Diocesano.

-29 Festa dei SS. Pietro e Paolo: Alle ore 16 al Collegio di Maria si chiude l'anno sociale per le socie dell'A.C. della Parrocchia di Maria Annunziata. Ha luogo l'Ora di Adorazione.

Per l'A.C. Maschile "Cristo Re" le riunioni nel periodo estivo continueranno ad aver luogo ogni Venerdì alle 21,30.

Giugno è stato caratterizzato da temperatura calda. I lavori della campagna (mietitura) spopolò il paese. Di sera però i circoli e i vari bar sono ben frequentati. Il campionato calcistico mondiale è stato seguito in ogni rappresentazione televisiva fino a tarda notte. Davanti alla Parrocchia di Maria Annunziata e alla Chiesa del Crocifisso vengono sistemati due lampioni con lampada con bulbo di mercurio.

Il 17 sera presso l'Istituto delle Suore Basiliane inizia il primo turno di Esercizi Spirituali per le Suore predicato dal Rev.mo P. Antonio Olive S.J. da Palermo.

=====

NATI:

10 5 1970 Siragusa Maria Letizia di Nicolò
27 5 " Brerata Marco di Mario
1 6 " Felletta Domenico di Girolamo
23 6 " Lo Monte Pietro Antonino di Antonino

MORTI:

12 Maggio 1970: Ins. Pietro Tivolacci fu Giuseppe res. Corso Vittorio Emanuele anni 70
18 Maggio 1970: Sig.na La Gattuta Maria fu Salvatore res. Via Nicolò Cacciatore anni 69
29 Maggio 1970; Morales Antonia fu Leonardo res. Via Fonte Vecchia anni 69
4 6 1970: Vittorino Francesco fu Antonino res. Via Gen La Masa anni 80
18 Maggio 1970 (a Palermo) Pennacchio Liborio di Andrea anni 18

MATRIMONIO:

3 Giugno 1970:
Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. La Barbera Andrea di Nicolò res. in Via Teatro e la Sig.na Gebbia Fortunata di Antonino res. in Via Ruggero Settimo

24 Giugno 1970:

Nella Chiesa della Martorana (Palermo) si sono uniti in Matrimonio il Sig. Dragotta Antonino res. in Pallavicino e la Sig.na Angelina Di Marco di Santo res. in Mezzojuso in via Francesco Crispi.

Pensiero:

Con che cosa dunque si forgia un uomo, se non col sacrificio?

(Albert Camus)

OFFERTE PER " ECO della BRIGNA" (fino al 10 Aprile 1970)

N.M.	£5000
Pina Morales	1000
P. Giuseppe Tavelacci	2000
Dott. Santo Di Marco	2000
Sig.ra Bonanno Lina da Padova	2000
Dott. Agostino Caliva	1500
Achille Niccolò di Salvatore	1000
Achille Pietro di Salvatore	1000
Gianni Laviero	1000
Masso C. Battista	500
V. Brigadiere G. d. F.	
Franco Tavelacci	2000
Scianna Giuseppina	dollari 5
Dichiaro Giovanni	1000
Zito Tommaso	1000
Fam. Lo Monte Ciro	1000
La Spina Giuseppe da Gallarate	3000
Ins. Santillo Tommaso	2000
Geom. Napoli Gioacchino	5000
Ins. Colbia Antonino	2000
Fornante Salvatore	500
Ing. Napoli Salvatore	1000
Mrs F. Barasto	dollari 2
Le Gattute Vincenza	1000
Lascari Antonino, di Santo	1500
Militello Giuseppe	2000
Dott. Salvatore Garo= felo da Bolzano	5000
Spotaro Salvatore	1500
Ins. Giuseppe Perniciaro	1000
V. Brigadiere P.S. Lo Monte Ni= cola da Bolzano	5000
Cuscatino Giuseppe da Leini	1000
Dott. Antonino Cuccia	5000
Avv. Di Giacomo Salvatore	1000
Dott. Nicole Basilio Cavadi	5000
Prof. Domenico Schirò	2000
Maresciallo Nco Trebbi	2000
Lascari Antonino da Torino	1000
Dott. Alfredo De Lisi	10000
La Gattute Alfonso	2000
Maresciallo Maggiore Muscarello Luigi	2500
La Gattute Pino fu Francesco	500
Ma Ant. Tavelacci	dollari 2
Vice Sindaco Salvatore Lascari	2000
Di Giacomo Gaspare fu Giuseppe	2000
La Gattute Pino fu Salvatore	1000
Ins. Egnazio Di Giovanni	1000
Sanfilippo Salvatore	1000

=====

NON DIMENTICHIAMOLA



CENNI SU MADRE MACRINA RAPARELLI E LA SUA OPERA

Madre Macrina Raparelli (al secolo Elena) nacque a Grottaferrate (Roma) il 2 Aprile 1893 da Vincenzo e da Roncaccia Micgelina. Succhiò sin dal seno materno i principi della religione cattolica, nella quale fu educata e dal padre e dalla madre, che furono alla numerosa famiglia (sei femmine e due maschi) esempio luminoso di ogni cristiana virtù.

Era i numerosi fratelli e sorelle predilesse sempre la sorella Agnese (Madre Eumelia) di lei minore di due anni e tra loro si strinse un legame fatto non solo di affetto fraterno, ma di comprensione e di unione spirituale.

La loro casa era situata vicino alla storica Regia greca di Grottaferrate, dove i Monaci basiliani vivevano nella pace e nella preghiera assidua.

Le due sorelle, ancora fanciulle, ne frequentavano giornalmente la chiesa, nella quale erano state anche battezzate dall'Abate di allora: Padre Pellegrini.

Conobbero allora il P. Nàlo Borgia, bella figura di sacerdote e di monaco, che univa ad una vasta cultura umanistica, una grande mente e soprattutto una grande sensibilità e la capacità di guidare le anime nella via della perfezione.

Le due giovani sorelle si misero sotto la sua direzione e ne seguirono costantemente e con entusiasmo gli insegnamenti che le condussero ben presto ad una vita cristiana esemplare e alla pratica cosciente e devota dei sacramenti.

La loro vita di preghiera, intessuta di Eucaristie durò per tutti gli anni della loro formazione e poi della loro vita religiosa. Infatti espressero, ancora giovani, al loro Direttore, il desiderio di abbracciare la vita religiosa e con dolce energia vi furono preparate per molti anni, finchè fu possibile attuare ciò che era nell'animo loro e nell'animo del Padre: formare una nuova Congregazione religiosa che avesse lo scopo di dedicarsi con la preghiera e con l'azione alla unione dei popoli cristiani d'Oriente alla Chiesa cattolica. E ciò circa cinquant'anni prima del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Il progetto fu accolto e approvato da S.S. Benedetto XV di v.m. Solo nel 1921 poté mettersi in pratica ciò che era un germe nel desiderio e nella mente.

Fu scelto come luogo in cui iniziare la nuova opera un piccolo borgo lontano della lontana Sicilia: Mezzojuso (Palermo). Causa della scelta fu il fatto che lì, come in altri quattro paesi della Sicilia, vige il rito greco-bizantino in circa metà della popolazione e anche perchè vi era risorto l'antico Monastero basiliano di S. Maria delle Grazie.

Il 2 Luglio, con l'approvazione e la benedizione di S. Ecc. Mons. Isaia Papadopulos, allora Assessore delle Sacre Congregazione per la Chiesa Orientale, partirono. "Andate e due a due come gli Apostoli", aveva aggiunto l'Assessore nel benedire. Non mancò loro l'aiuto e l'incoraggiamento di altre sante persone come D. Orione e P. Antonino del Puch dei Padri Bianchi.

Le due sorelle partirono verso l'ignoto, verso località sconosciute e popolazioni tanto diverse per temperamento e indole. L'8 Luglio 1921 giunsero alla destinazione prefissa, accolte da un nugolo di bambini, bambine, giovanotti e alcune signorine e signore di buone famiglie.

Dire in quali angustie, in quali difficoltà, in quale estrema povertà si trovassero fin dai primi giorni sarebbe molto lungo.

Le due sorelle, specialmente Madre Macrina, seppero affrontarle con coraggio, fede e amore, operando il Signore anche dei miracoli in loro favore.

La casa loro offerta consisteva in una sola stanza e lì accoglievano i piccoli a cui davano i primi insegnamenti di vite cristiana e di dottrina: piccoli affamati della parola di Dio che da nessuno venivano saziati.

Lì accoglievano le giovanette, e cui insieme all'insegnamento del ricamo impartivano lezioni di catechismo e di vite cristiana. Lì venivano anche altre persone del paese per trovare nelle "signorine" il pascolo per la loro anima.

Tutti ricordano le giovanili figure delle due giovani donne, alle quali ormai si andavano unendo altre volenterose, che sapevano inculcare nell'animo di chi era assetato di bene tutti gli insegnamenti della nostra santa religione. Ed era cosa insolita nel paese, poichè nessuno, all'infuori di qualche mamma di famiglia, aveva spezzato ai piccoli il pane della parola di Dio. La Madre (allora la signorina Elena) era la prima, la più attiva, la più pronta nel sacrificio generosa, senza pedane e difficoltà o ad ostacoli.

L'Arciprete di allora, Papàs Onofrio Buccola e soprattutto il di lui figlio: Papàs Costantino Buccola, assecondavano l'opera benefica delle "Signorine".

Non si può ancora dimenticare in paese l'altra parte di attività svolta a favore della popolazione: erano i poveri, i vecchi, gli ammalati e gli abbandonati che ne ricevevano il beneficio! La Madre e le altre si recavano nelle dimore di questi infelici e li sollevavano non solo con la parola, ma anche con l'aiuto e l'assistenza, talvolta ributtante, che offrivano nel curare piaghe, nel fare pulizie, nell'assistere malattie pericolose per la loro incolumità. Carità era la loro parola d'ordine ed era la Madre che prima l'inculcava con l'esempio ed una dedizione indescrivibile.

Nell'Agosto 1921 ebbero poi una casetta un pò più decente, dove poterono svolgere più agevolmente le loro opere e poterono avere finalmente una cappella e tenere in casa quel Gesù, a cui avevano offerto tutta la loro vite (25 Agosto 1921).

Le ore diurne e soprattutto notturne passate in preghiera dalla Madre furono moltissime e le prime figlie ne seguivano l'esempio.

Fu allora che furono preparati numerosi bambini e giovanetti di ambo i sessi a ricevere per la prima volta Gesù Sacramentato

e per la prima volta in modo solenne fu fatta la prima Comunione in massa.

Vedendo l'attività svolta dalle "Signorine" due sacerdoti, uno di rito latino, P. Lascari Salvatore e l'altro di rito greco, Pepàs Costantino Buccole, s'interessarono per dar loro in uso una casa abbandonata, appartenente alla locale congregazione della Carità, dove il 30 Settembre 1923 si stabilirono quelle che ormai venivano chiamate le "Sorelle Missionarie Basiliane" per un sacrificio completo di se stesse, per il bene altrui: sacrificio non platonico, ma reale, perchè basato unicamente ed esclusivamente sul Vangelo di Gesù Cristo e per amor di Lui abbracciato volenterosamente. Questo sacrificio si estende dall'affettuosa assistenza dell'età nascente all'assistenza penosa dell'età cadente (dal discorso inaugurale per l'apertura della nuova casa). E così la nuova opera prese consistenza e si cominciò ad allargare con lo svolgimento di un Asilo Infantile a Mezzojuso e l'apertura di una nuova casa a Palazzo Adriano, dove si svolsero le stesse opere che a Mezzojuso, con la stessa fede e la stessa generosa carità.

Intanto si svolgeva anche una missione volante al vicino paesetto di Campofelice di Fitalia, dove una volta alla settimana, facendo a piedi quattordici chilometri tra andata e ritorno, si andava a fare il catechismo e a visitare gli ammalati.

Il 1930 venne finalmente l'attesa approvazione: Infatti l'Arcivescovo di Monreale, Mons. Filippi, approvò la nuova opera, dandole la sanzione diocesana, alla quale seguì quella di S.Em. il Card. Luigi Lavitrano, Arcivescovo di Palermo. Il 30 Luglio dello stesso anno vi fu la prima professione della Madre e di altre otto compagne e fu allora che l'Istituto prese il nome di "Congregazione Basiliiana delle figlie di S. Macrina".

(continua nel prossimo numero)

Una figlia di S. Macrina

=====

TESTIMONIANZE SU MADRE MACRINA RAPARELLI:

" Venendo a Palermo, ho appreso la luttuosa notizia della dipartita della Madre. Ho pianto... Non si vive per tre anni interi così vicini alla vostra Comunità, senza affezionarsi alle persone che la rappresentano o che, addirittura, le hanno dato vita... E io avevo imparato, stando ogni giorno a contatto con voi, ad amare, stimare, rispettare la Madre, così come voi sue Figlie... Non so dirle a parole quello che sento nel mio cuore... Mi associo al dolore di voi tutte. A voi mi unirò, nelle mie preghiere, per impetrare dalla Madre le sue benedizioni e i suoi favori... Adesso Essa gode la gloria del Paradiso e non potrà non ascoltare le nostre suppliche.

Prof. Teresa Sardisco "

"La ringrazio vivamente di cuore per il ricordino della Madre, tanto gradito, che gentilmente ci hanno fatto pervenire. Lo terremo tanto caro, come un tesoro, quale realmente è. Ricordiamo sempre la Madre, tanto tranquilla e sempre con il sorriso sulle labbra, come una santa. Il suo sguardo, dolce e sereno, ispirava serenità. Comunque la sua dipartita non lascia tanto vuoto, in quanto ce la sentiamo molto vicina. E la vita di collegio? Ricordiamo sia io che Maria Carmela quegli anni ivi trascorsi, con nostalgia. Già alcuni anni sono passati, ma noi ci sentiamo molto legate al Collegio..."

Pina Reimondi "

" Ricordo della Madre.

Tu fosti l'esempio dell'Amore. Tu fosti l'esempio della Carità, o Madre mia.

Che donna semplice, che donna santa si ravvedeva in Te! quando raccolta in te stessa, t'inginocchiavi dinanzi all'altare e man mano andavi portando le due mani giunte verso il petto, rivolgendo il tuo sguardo verso Dio. In quel momento riunivi tutte le tue forze per pregare per te e per chi ne aveva bisogno. E tutte le tue figlie guardandoti ed osservandoti, ti ammiravano e seguivano il tuo esempio.

Oh, chi è che non rimaneva colpito dalla tua fede, dalla tua bontà e dalla tua semplicità! Noi tutte ti avremo sempre qui, nel nostro cuore.

Loredana Mascari "

POESIE

Preghiera

Chino il capo
sull'omero poggiato
sgorga fidente la preghiera.
E' un colloquio.
Con chi?
Col Signore tuo
Cui dato hai la tua vita,
che senti vivo in te
e tanto ami.

Una figlia di Santa Macrina

Alla Madre

Lo sguardo tuo sereno
la gioia del tuo cuore
rifulge sul tuo labbro,
o madre amata.

Conforta ognora il cuore
la voce tua soave
e calma ogni tumulto,
Sentiamo te noi vicina
la tua presenza arcana.
Vivi sempre tra noi,
Madre inobliata.

Una figlia di S.Macrina

(Altre poesie saranno pubblicate nel prossimo numero)

=====

Attività del C.A.P.

Nel mese di Maggio sono stati dati Kg. 80 di pasta
21 zucchero
Nel mese di Giugno sono stati dati Kg. 80 di pasta
18 zucchero

Ricevute per il C.A.P. "Pape Giovanni XXIII"
(fino al 4 Aprile 1970)

Occasione Battesimo Cannizzaro Giovanni	500
Occasione Battesimo Scarpulle Girolama	500
N.N.	1500
N.N.	500
Gattuso Salvatore fu Giovanni da Palermo	500
Anselmo Rosa fu Ant. in suffragio dei propri defunti	Kg. 5 pasta
Ento Comunale Assistenza	Kg. 85 di pasta
Ins. Rosa Marie Martines	500
Cav. Antonino Ignoto da Roma	500

=====

UN EPISODIO MARGINALE DEL RISORGIMENTO

Autunno 1856. Nessuno si è accorto di cosa stia succedendo alla
Lecce, e meno di tutti i gendarmi borbonici. Il bosco è folto e,
se qua e là comincia ad ingiallire, offre egualmente sicuro ri-
cettacolo a degli uomini armati, che giungono alla spicciolata,
un pò da tutte le parti, guardinghi e circospetti.
Si prepara un'insurrezione armata, la stessa che avrebbe dovuto
condurre la Sicilia al totale affrancamento della tirannide.
L'abbattimento del dispotismo nell'isola sarebbe stato, per i
congiurati, una tappa obbligata verso l'unità nazionale e l'in-
dipendenza. Ma la preparazione è piuttosto affrettata e manca
di un piano preciso d'azione. Francesco Bentivegna, l'animato-
re che, in accordo con i vari comitati regionali, aveva fissato
l'insurrezione al 12 gennaio 1857, l'anticipa sventatamente
al 22 novembre del '56. Manca pertanto il necessario coordina-
mento tra i vari gruppi insurrezionali. L'auspicata epopea nazio-
nale si conclude con un nulla di fatto.

ooooo ooooo

Il comitato rivoluzionario di Mezzojuso al quale facevano capo
anche alcuni liberali dei paesi vicini agiva da qualche tempo.

La sua attività aveva certamente contribuito alla formazione della coscienza nazionale di parecchi tra i cittadini. Si pensi che molti dei trecento giovani che seguirono Francesco Bentivegna erano di Mezzojuso. Basti ricordare alcuni fra i capi: Nicolò Di Marco, i fratelli Santo e Francesco Romano, David Figlia, Spiridione Franco e i fratelli Bellone. E il fatto stesso che il Bentivegna, che era di Corleone, sceglie Mezzojuso per lanciare il grido della rivolta, sta a dimostrare quanto fosse stato attivo il locale comitato rivoluzionario.

Le riunioni avvenivano in una vecchia casa di Busuustinu nascosta tra i castagni. Una specie di quartier generale. Intorno ad essa si erano raccolti i trecento giovani patrioti nei giorni antecedenti la sommossa e li avevano ricevute le opportune istruzioni. Le probabilità di successo erano però fondate sulla speranza che la notizia dell'insurrezione corresse rapidamente per i vari centri dell'isola e che contemporaneamente tutti si levassero in armi. Ma, come era da prevedere, mancò l'intesa, e i borboni, non costretti a fronteggiare una rivolta su largo raggio, dispersero facilmente gli insorti.

Francesco Bentivegna, tradito da qualcuno, venne catturato e il venti dicembre fucilato nella piazza principale di Mezzojuso. L'esecuzione in pieno giorno al centro del paese avrebbe avuto lo scopo di scoraggiare chiunque avesse voluto ritentare l'impresa. Ma i mezzojusini quel giorno si chiusero nelle loro case. Un gesto di solidarietà col giustiziato o fida collettiva?

Francesco Bentivegna trascorse le sue ultime ore nella chiesa sette delle Anime Sante. Ivi, presente il notaio Gaspare Franco, dettò le sue ultime volontà. Un particolare ricordato in una lapide murata di fronte alla chiesa.

Un suo medaglione in marmo, opera dello scultore De Lisi, trovasi nel prospetto del palazzo comunale, il muro contro il quale venne fucilato. La scritta è di Luigi Mercantini. Eccola: "A Francesco Bentivegna insorto con Mezzojuso il 20 nov. 1856, qui nel dicembre dello stesso anno, precludendo a fatti che maturarono nel 1860, da vile paurosa tirannide moschettato".

Bisogna riconoscere che ai mezzojusini non mancò l'occasione per inserire il nome del loro paese stabilmente nei testi di storia del Risorgimento. Ma non ebbero fortuna. Quello di Francesco Bentivegna rimase un episodio marginale del Risorgimento e fu presto dimenticato o trascurato come secondario dagli storiografi.

Privi di una qualunque eco altri due episodi: la condanna di Michelangelo Barone per i fatti della Gancia a Palermo e la sosta di quattro giorni che Garibaldi effettuò a Mezzojuso, quando si accingeva a organizzare il corpo dei volontari per la sfortunata spedizione dell'Aspromonte.

Prof. Santi Gebbia
Palermo

L'acqua del fiume

L'acqua del fiume
placida scorre
stasera;
e chiacchiera
coi ciottoli rossi
loro offrendo
bianco un sorriso.
Acqua che scorri,
stasera mi piaci.
Ho qualcosa che opprime
qui dentro;
e il tuo scorrer m'illude
che via se ne vada
con te.

Giuseppe Ciorciaro

LETTERE RICEVUTE :

" Voglio ringraziarla perchè mi ha mandato "Eco della Brigna" Ne sono rimasta contenta. Ho prestato la rivista ad un'altra famiglia di Mezzojuso. Conservo la rivista con la fotografia del nostro Vescovo Giuseppe Perniciaro.

Mrs. V. Di Marco
3175 Grand Concourse BRONX N.Y. USA "

"Oggi nel ricevere "Eco della Brigna" ho appreso i lavoro appaltati nel nostro paese. Ciò fa molto piacere perchè così la gente trova lavoro e benessere nel proprio paese. Noi siamo emigrati per ragione di lavoro e seguiamo tutte le notizie del nostro paese che mai potremo dimenticare. In= vio saluti a tutti i concittadini.

Cervino Francesco
Via Campo dei fiori 2 SARONNO (Varese) "

"Abbiamo ricevuto il giornaletto "Eco della Brigna" ed abbi= mo provato tanto piacere a leggerlo e ad apprendere tante notizie. L'aspettavamo da tanto tempo.

Mr. Ignazio Sciulara
282 Onderdonk ave
RIDGEWOOD, Queens N.Y. USA "

" Non c'è giornale che io legge così in fretta quasi a di= vorarlo come "Eco della Brigna" e quando ho finito rimango con la bocca aperta quasi a dire: Ah se fosse stato un altro tanto grosso! Una novità che potrebbe essere apportata nel giornale: stabilire o dividere Mezzojuso in "quartieri" e cercare un reporter in quel quartiere per avere notizie più dettagliate. Per esempio, quartieri: Maceddu, Brigna, etcc. Cosa ne pensa ?

Mr Vito Ferrante
21 Beemera St. 2165 FAIRFIELD NSW Australia

Io dividerei il paese in quartieri ed accanto alla fontana pubblica di ogni quartiere collocherei un reporter o un regi= stratore. Ne sentiremmo delle belle..... Scherzi a parte, chiedo il parere di tutti i lettori in merito a questa propo= sta del nostro Ferrante, anche se io personalmente penso che il paese è abbastanza piccolo per una tale suddivisione. "

" Ho ricevuto "Eco della Brigna" e provo tanto piacere nel leggere tutte le notizie del nostro paese.

Rosalie Burdick
1243 Willoughby ave.
Brooklyn N.Y. USA "

=====

RIDIAMO INSIEME!!!!!!!!!!!!

Riflessioni di Mariolino

- A scuole ho davanti a me il maestro;fuori ho la strada maestra;
a casa i muri maestri;sul mare soffia il maestrale...come è noia=
sa la vite!

Dal barbiere:

-Lei,signore,ha mangiato salsa di pomodoro?

-No!

-Allora debbo averle tagliato il mento.

Mangioni.

Sul treno in partenza da Roma per Genova ho avuto campo di ammirare la voracità di un francese semplicemente fantastica,se si pensa che oltre ad aver mangiato abbondantemente prima della partenza del treno,ad ogni fermata o quasi egli si pappava tranquillamente tre o quattro panini imbottiti.

Arrivati a Genova il francese,insieme alla moglie e alla piccola figlia,scende dal treno forse per un'ennesima scorpacciata.

Si chiudono gli sportelli:è imminente la partenza,quando il nostro francese lo vediamo correre sfrenosamente su e giù per il marciapiedi in cerca della moglie e della figlia gridando: "J'ai perdu la femme et la petite! J'ai perdu la femme et la petite!"

-Aciderba!-esclama un omone che ha viaggiato con noi fin dal principio-con tutto quel pò pò di mangiare che ha fatto ha il coraggio di dire che ha perduto la fame e l'appetito!

=====